

Ss. Corpo e Sangue di Cristo (solemnità)

DOMENICA 3 GIUGNO

IX settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Fumento di Cristo noi siamo
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la Chiesa una-santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli. Amen.*

Salmo CF. SAL 147

Celebra il Signore,
Gerusalemme,

loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato
le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto
i tuoi figli.

Egli mette pace
nei tuoi confini
e ti sazia
con fiore di frumento.

Manda sulla terra
il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Così non ha fatto
con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro
i suoi giudizi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Prendete, questo è il mio corpo». [...] «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti» (Mc 14,22.24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, Signore Gesù!**

- Signore Gesù, tu ci hai fatto dono del tuo corpo perché possiamo vivere ogni giorno in comunione con te: l'eucaristia domenicale trasformi le nostre comunità in luogo di autentica condivisione.
- Signore Gesù, tu ci hai fatto dono del tuo sangue per purificarci e salvarci: rendi le nostre vite un'offerta continua per la salvezza del mondo.
- Signore Gesù, tu sei realmente presente in mezzo a noi nell'eucaristia: trasforma le nostre esistenze in una presenza adorante e gratuita del tuo amore in mezzo al mondo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 80(81),17

Il Signore ha nutrito il suo popolo
con fior di frumento,
lo ha saziato di miele della roccia.

Gloria

p. 328

COLLETTA

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi...

oppure

Signore, Dio vivente, guarda il tuo popolo radunato intorno a questo altare, per offrirti il sacrificio della nuova alleanza; purifica i nostri cuori, perché alla cena dell'Agnello possiamo pre-gustare la Pasqua eterna della Gerusalemme del cielo. Per il nostro Signore Gesù...

PRIMA LETTURA

Es 24,3-8

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ³Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!».

⁴Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. ⁵Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore.

⁶Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. ⁷Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto».

⁸Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

115 (116)

Rit. **Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.**

¹²Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁵Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

¹⁶Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **Rit.**

¹⁷A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

¹⁸Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

**Rit. Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.**

SECONDA LETTURA EB 9,11-15

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹¹Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. ¹²Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

¹³Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santi-

ficano purificandoli nella carne, ¹⁴quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

¹⁵Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.
– *Parola di Dio.*

SEQUENZA (FACOLTATIVA)

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

CANTO AL VANGELO Gv 6,51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo,
dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 14,12-16.22-26

✠ Dal Vangelo secondo Marco

¹²Il primo giorno degli azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

¹³Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. ¹⁴Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". ¹⁵Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

¹⁶I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

²²Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». ²³Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. ²⁴E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. ²⁵In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

²⁶Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 33°

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e

ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Mc 14,22.24

«Prendete, questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza», dice il Signore. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dónaci, Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Questo è il mio corpo

I testi scelti dalla liturgia per la solennità del Corpo e Sangue di Cristo dell'anno B evidenziano, in una continuità e compimento tra la storia di Israele e l'evento pasquale di Cristo, l'aspetto sacrificale come realtà costitutiva dell'alleanza tra Dio e il suo popolo. Nel rituale descritto da Es 24,3-8, al sangue delle vittime del sacrificio si sovrappone la simbologia della vita stessa di Dio comunicata al suo popolo (il sangue è il luogo «della vita di ogni

essere vivente», come ricorda Lv 17,14). L'alleanza tra Dio e il suo popolo si trasforma in una relazione di vita, in uno scambio esistenziale (il simbolo del sangue) che fonda una reale comunione tra Dio e il suo popolo. Si potrebbe quasi dire che il sangue è il sacramento di questa relazione: «Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: "Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!"» (Es 24,8). Ma nel disegno di Dio, tale comunione di vita viene rinnovata in modo definitivo nel sangue di Cristo, «mediatore di un'alleanza nuova» (Eb 9,15), perché «egli entrò una volta per sempre nel santuario [...] in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna» (9,12). La comunione di vita non è più data dal gesto simbolico di un'aspersione con il sangue della vittima sacrificale; è il sangue stesso di Dio, se così si può dire, che viene versato sull'umanità per sancire quell'unione che nemmeno il peccato dell'uomo può distruggere; è il sangue della vita attraverso cui l'uomo entra in comunione piena con Dio. Gesù stesso rivela il mistero di quest'alleanza ai discepoli nell'Ultima cena: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti» (Mc 14,24). Ed è appunto nel racconto della cena pasquale, così come Marco ce lo ha tramandato, che tutti questi aspetti trovano il loro luogo di rivelazione piena. Tra l'altro, nel descrivere i preparativi per la cena pasquale, Marco, così attento ai particolari, non fa accenno a un elemento fondamentale: l'agnello. E questo è significativo, in quanto rivela la vera portata di quel pasto: il vero agnello

pasquale, la vera vittima è Gesù stesso. Ma tutto questo viene come concentrato misteriosamente (si potrebbe dire, piuttosto, «sacramentalmente») nel gesto, allo stesso tempo semplice e inaudito, del pane spezzato e condiviso e del vino versato e distribuito. Gesto che Gesù accompagna con le parole: «Questo è il mio corpo. [...] Questo è il mio sangue» (14,22.24). È un gesto che contiene, rende presente e rivela tutta la vita di Gesù, permettendoci di cogliere il cuore stesso del suo mistero e del suo amore per il Padre e per noi. Il pane spezzato, il vino bevuto, il pane e il vino distribuiti ai discepoli rivelano la morte imminente di Gesù e il dono della vita in essa racchiuso: sono il *corpo* e il *sangue* di Gesù donati ai discepoli e nei quali è comunicata la vita. In essi Gesù dona tutto se stesso. Sta qui la forza dell'imperativo «prendete»: è la condivisione per entrare in una nuova comunione con Gesù. Nelle mani di Gesù, e nelle mani di chi continuerà a perpetuare questo gesto, quel pane e quel vino diventano «sacramento» della presenza di Gesù stesso in mezzo ai suoi, «sacramento» di comunione in cui Dio agisce e comunica la sua vita.

Realmente ciò che Gesù ha compiuto in quell'Ultima cena, e ciò che la Chiesa continua a compiere in ogni eucaristia, ci rivela il cuore dell'esistenza di Gesù e il mistero stesso dell'incarnazione: un Dio che si dona all'uomo perché l'uomo, comunicando a questa fonte di vita, possa entrare pienamente in comunione con lui. Ogni volta che celebriamo l'eucaristia noi entriamo in questa prospettiva di comunione, la testimoniamo e la trasformiamo in

annuncio di salvezza per ogni uomo, e infine proiettiamo la nostra vita verso il compimento di questa comunione, nell'attesa di condividere con Cristo «il frutto della vite» (14,25) nuovo, nel Regno. L'eucaristia ci fa andare al di là del mondo presente, là dove c'è il compimento e la pienezza. Qui c'è l'attesa, un'attesa resa autentica (cioè anticipazione, presenza, memoria, annuncio) dalla celebrazione dell'eucaristia. E l'eucaristia è la cena di coloro che sono affamati, di coloro che sperano e aspettano che Qualcuno venga a dare pienezza alla loro vita: «Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione nell'attesa della tua venuta».

Signore Gesù, tu hai spezzato il tuo corpo per riunirci nell'amore del Padre e hai versato il tuo sangue per lavarci dai nostri peccati. Ogni volta che comunichiamo al tuo corpo e al tuo sangue rendici consapevoli di essere testimoni di unità e di santità, affinché tutta la nostra vita diventi rendimento di grazie per la salvezza del mondo.

Cattolici

Corpus Domini.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Luciliano e i suoi figli (sotto Aureliano, 270-275);
Paola di Nicomedia, martire (III sec.).

Copti ed etiopici

Tommaso, apostolo.

Anglicani

Martiri dell'Uganda (1886).

Luterani

Hudson Taylor, evangelizzatore in Cina (1905).